

1. Contesto di riferimento

A fronte di quanto richiesto dall'Amministrazione comunale di Reggio Calabria con nota prot. n. 94738 del 17.06.2014 e come previsto della legge 190/2012 e dalla CIVIT l'Autorità Nazionale Anticorruzione, S.At.I. s.r.l. in qualità di società in house a totale partecipazione pubblica predispose un proprio piano di prevenzione della corruzione, le cui disposizioni riguardano sommariamente obblighi di trasparenza nell'attività amministrativa e di accesso agli atti del cittadini, di monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, obblighi/limitazioni e esclusioni di ricorso agli arbitrati nei contenziosi riguardanti gli appalti pubblici e di stipula dei "patti di integrità" con gli appaltatori o ditte partecipanti a selezione per appalti pubblici con clausole espresse di risoluzione o esclusione. È stabilito che alle Società partecipate pubbliche la Legge si applica limitamento alle attività di pubblico interesse, indicate e disciplinate dal Diritto nazionale e comunitario.

Con nota apposita, si è evidenziata la necessità per tutti gli organismi partecipati del Comune di Reggio Calabria di ottemperare, nei termini di legge, agli obblighi in materia di prevenzione della corruzione. Infatti, le società partecipate e gli altri enti privati controllati dall'Amministrazione si debbono dotare di un proprio piano anticorruzione, nelle forme stabilite dal P.N.A. sia pur sotto forma di redazione semplificata e adattata alle misure del rischio già previste in virtù del d.l.gs. 231/01; i singoli piani devono essere trasmessi all'Ente controllante e pubblicati sul sito istituzionale.

2. Predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione

Il Piano Nazionale Anticorruzione, emanato nel settembre 2013, ha previsto l'adozione di uno specifico strumento di prevenzione dei fenomeni corruttivi per gli "enti pubblici economici" e per le "società di diritto privato in controllo pubblico", denominato "Modello di prevenzione della corruzione" (PNA – Piano Nazionale Anticorruzione, par. 3.1.1 e All. "tavole PNA 6 settembre). Tale piano dovrà consentire la realizzazione di un'azione di prevenzione integrata tra i diversi soggetti che svolgono funzioni e attività amministrative, anche strumentali; a tal fine, i modelli di organizzazione e gestione degli enti pubblici economici e delle società di diritto privato in controllo pubblico di cui all'art. 6 del d.l.gs. n. 231 del 2001 dovranno considerare il rischio di fenomeni corruttivi e presentare il seguente contenuto minimo:

- Individuazione delle aree a maggior rischio di corruzione, incluse quelle previste nell'art. 1, comma 16, della legge n. 190/2012, valutate in relazione al contesto, all'attività e alle funzioni dell'ente;
- Previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio di corruzione;
- Previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- Individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;
- Previsione dell'adozione di un codice di comportamento per i dipendenti ed i collaboratori, che includa la regolazione dei casi di conflitto d'interesse per l'ambito delle funzioni ed attività amministrative;
- Regolazione di procedure per l'aggiornamento;
- Previsione di obblighi di formazione nei confronti dell'organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei modelli;



- Regolazione di un sistema informatico per attuare il flusso delle informazioni e consentire il monitoraggio sull'implementazione del modello da parte dell'amministrazione vigilante;
- Introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Il concetto di corruzione da prendere a riferimento per la definizione del Piano di prevenzione ha un'accezione ampia, essendo comprensivo delle diverse situazioni in cui sia riscontrabile l'abuso da parte di un soggetto del potere/funzione a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti comprendono, infatti, non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Libro II, Titolo II, Capo I del codice penale artt. da 314 a 360, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – si rilevi un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. Nello spirito della Legge 190/2012, la trasparenza è considerata uno strumento rilevante per operare in maniera eticamente corretta e, contestualmente, per perseguire obiettivi di efficacia, efficienza ed economicità dell'azione, valorizzando l'accountability con i cittadini, anche attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione. Altre misure generali di prevenzione della corruzione, previste dalla Legge 190/2012, riguardano:

- inconfiribilità e incompatibilità di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors) - D.lgs. 39/2013;
- incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali - D.lgs. 39/2013;
- patti di integrità negli affidamenti (c. 17 art.1 Legge 190/2012).

E inoltre:

- mobilità del personale addetto alle aree a rischio di corruzione;
- astensione in caso di conflitto di interesse;
- formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione;
- tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower).

3. Gli obblighi di trasparenza

Il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, di attuazione dell'articolo 1, comma 35, della legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" risponde all'esigenza di assicurare la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche per mezzo della tempestiva pubblicazione delle notizie sui siti istituzionali delle amministrazioni medesime. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale della Società e sono mantenuti aggiornati. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di almeno 5 anni e, comunque, fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali. Nel caso in cui sia stata omessa la loro pubblicazione, è previsto il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati. Tale richiesta di accesso (definito civico –



art. 5) non è sottoposta ad alcuna limitazione; quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente, non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'amministrazione obbligata alla pubblicazione. Il documento e il dato richiesto devono essere pubblicati sul sito entro trenta giorni.

Sulla base di quanto esposto, si specifica che S.At.I. s.r.l. ha previsto all'interno del proprio sito internet una sezione dedicata alla pubblicazione dello statuto della Società, dei regolamenti adottati e dei report delle attività aziendali, oltre la pubblicazione di avvisi pubblici per il reclutamento del personale, dei dati informativi sull'organizzazione e la sua mission, della composizione degli organi societari e dei relativi compensi.

4. Identificazione delle aree a rischio e delle modalità esemplificative di realizzazione dei fenomeni corruttivi

Le analisi delle aree a rischio con riferimento alla potenziale realizzazione dei fenomeni corruttivi e l'esame dell'applicabilità degli illeciti previsti dal D.Lgs 231/01 coinvolgeranno tutti i processi identificati come sensibili nell'ambito del business della Società. I risultati verranno poi sintetizzati e rappresentati in un documento di dettaglio, che per ogni area a rischio di fenomeno corruttivo definirà:

- ipotetici scenari di rischio (a titolo esemplificativo e non esaustivo) di fenomeno corruttivo ipotizzabile;
- aree aziendali potenzialmente coinvolte;
- presidi in essere per la gestione del rischio, vale a dire tutte le azioni intraprese per mitigare il rischio corruzione identificato (protocolli e procedure, attività di formazione, codice di comportamento, etc.);
- valutazione del rischio per ciascun processo/area a rischio identificato.

Con riferimento alla valutazione del rischio, si specifica che questa verrà condotta sulla base della metodologia prevista dall'Allegato 5 del P.N.A. Quest'ultimo prevede la valorizzazione del rischio corruzione sulla base della probabilità che lo stesso si realizzi e degli impatti che questo potenzialmente può produrre, in termini economici, organizzativi e reputazionali, tenendo in considerazione, tra gli altri fattori, i controlli vigenti.

VALORI E FREQUENZE DELLA PROBABILITÀ					
0 nessuna probabilità	1 improbabile	2 poco probabile	3 probabile	4 molto probabile	5 altamente probabile
VALORI E IMPORTANZA DELL'IMPATTO					
0 nessun impatto	1 marginale	2 minore	3 soglia	4 serio	5 superiore
VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL RISCHIO					
Valore frequenza x valore impatto					

La tabella sopra riportata, rappresenta un estratto dell'Allegato 5 del P.N.A. al quale si fa riferimento per l'identificazione dei criteri di valutazione e valorizzazione complessiva del rischio corruzione, in termini di "Valori e frequenze della probabilità" e "Valori e frequenza dell'impatto". Come riportato nella tabella, la valutazione complessiva del rischio risulterà dal prodotto del valore della probabilità che il rischio si verifichi e il valore dell'impatto potenziale che questo ha sull'organizzazione.



Sati

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC

5. Presidi di controllo

A valle dell'identificazione dei processi a rischio corruzione, si procederà all'analisi del sistema di gestione del rischio. Per sistema di gestione del rischio si intende, così come definito nel P.N.A., l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione, finalizzate alla riduzione delle probabilità che i fenomeni corruttivi si verifichino. Nello specifico, il P.N.A. fa esplicito riferimento a tutte le azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, i controlli sulla gestione dei rischi di corruzione e le iniziative di automatizzazione dei processi intraprese per ridurre i rischi di corruzione, coerentemente con la valutazione del rischio effettuata.

Inoltre, il P.N.A. prevede l'adozione di un Codice di Comportamento, il quale contempra al suo interno un sistema di gestione delle denunce delle violazioni, e la programmazione di un piano di formazione in tema di corruzione.



*Piano di prevenzione
della corruzione
S.At.I. s.r.l.*

2014-2016

Determinazione dell'Amministratore Unico n. 16 del 10.07.2014



Sati

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
*Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC*

INDICE

Premessa

Referenti

Compiti operativi dei referenti

Aree di rischio

Controlli

Trasparenza

Codice comportamentale

Tutela

Formazione



PREMESSA

Considerando il dilagare di eventi di corruzione avvenuti negli ultimi anni, il Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato dal CIVIT (Autorità Nazionale Anticorruzione), ai sensi della legge 190/2012 recante le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità della Pubblica Amministrazione”*, ha disposto l’obbligo per tutti gli enti pubblici di adottare un programma e un piano triennale in cui devono essere fissate le modalità di controllo e di prevenzione, per evitare di cadere in attività e procedure illecite, estendendo il provvedimento anche alle Società a partecipazione pubblica ad integrazione dell’ex d.lgs. n. 231 del 2001.

Pertanto, le società partecipate da enti pubblici hanno l’obbligo di osservare il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) dell’ente ed integrare le aree di rischio specifiche delle attività aziendali.

La Società per l’Attrazione degli Investimenti S.At.I. s.r.l., società controllata dal Comune di Reggio Calabria per le attività strumentali, adotta il Piano Triennale Anticorruzione del Comune di Reggio Calabria, integrando il documento con le specifiche inerenti le attività aziendali.

Il Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione di S.At.I. s.r.l. è l’Amministratore Unico, il quale è tenuto a relazionarsi con il Responsabile della prevenzione della corruzione dell’ente locale, individuato all’art. 2 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 nel Segretario generale, *«quale figura indipendente, in applicazione di quanto previsto dall’art. 6, comma 2, della convenzione ONU contro la corruzione, e giusta deliberazione della Commissione Straordinaria n. 13 del 31.01.2013, assunta ai sensi dell’art. 1, comma 7, legge 190/2012»*.

Le aree di rischio dell’attività di S.At.I. s.r.l. sono prevalentemente circoscritte all’area amministrativa (acquisti, fornitori, reclutamento del personale) e alla gestione dei dati in possesso della Società.

Il progetto che la S.At.I. ha avviato, finalizzato all’analisi del rischio di corruzione, con riferimento all’allegato 1 paragrafo B2 del PNA, prevede lo svolgimento delle seguenti attività nel corso dei prossimi tre anni:

- Individuazione e valutazione delle aree di rischio corruzione e delle aree strumentali che possono facilitare la corruzione
- Predisposizione di un *action plan* per implementare le azioni nelle aree di miglioramento
- Predisposizione del codice etico comportamentale
- Predisposizione dell’organizzazione per le attività di monitoraggio
- Definizione dei flussi di informazione verso l’organismo di vigilanza, individuato nel Responsabile per l’attuazione del Piano Anticorruzione di S.At.I. s.r.l. e il Responsabile della prevenzione della corruzione
- Definizione della procedura di segnalazione e della relativa tutela del segnalante



- Predisposizione, pianificazione ed erogazione delle attività di formazione

Per quanto non espressamente indicato su questo documento, si fa riferimento a quanto applicabile del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 del Comune di Reggio Calabria.

REFERENTI

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione:

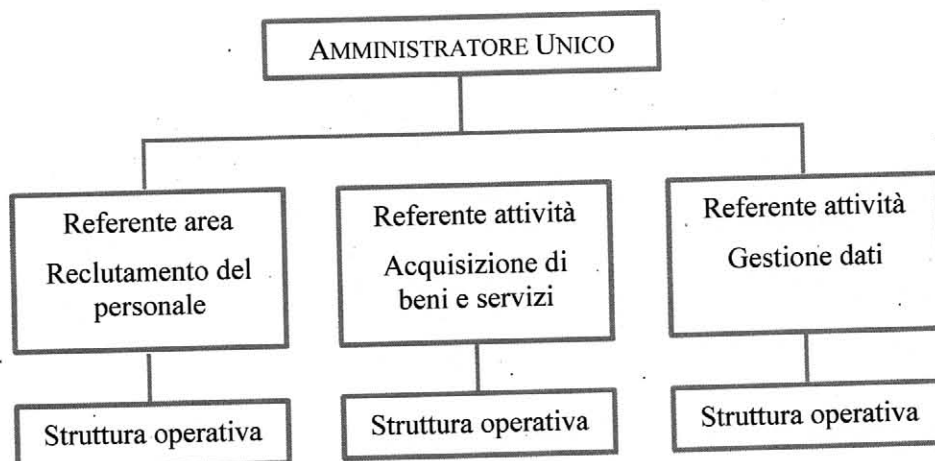
- Propone il piano triennale della prevenzione della corruzione
- Dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Socio Unico
- Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità
- Propone le modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione
- Definisce ed attua i programmi di formazione delle risorse umane destinate ad operare in attività particolarmente esposte alla corruzione
- Pubblica sul sito web una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di controllo dell'Amministrazione comunale

Il responsabile della prevenzione della corruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, redige una relazione annuale con il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate.

Il Responsabile per l'attuazione del Piano Anticorruzione ha facoltà di designare i referenti per la prevenzione della corruzione per lo svolgimento dei seguenti compiti:

- concorrere alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto
- individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e formulare specifiche proposte volte alla prevenzione del rischio medesimo
- provvedere al monitoraggio delle attività svolte e alla relazione delle analisi rilevate

I dipendenti e i collaboratori esterni partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel piano, segnalando le situazioni d'illecito al Responsabile, o ai referenti ove nominati, e i casi di conflitto di interessi che li riguardano.



Sati

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC

Azioni	Report	Frequenza
<i>Monitoraggio delle attività e dei procedimenti maggiormente esposti al rischio di corruzione</i>	<i>Trasmissione report dei risultati del monitoraggio sulle attività espletate</i>	<i>Annuale</i>
<i>Individuazione dei rischi e predisposizione delle opportune azioni di contrasto</i>	<i>Trasmissione report dei risultati del monitoraggio sulle attività espletate</i>	<i>Annuale</i>
<i>Pubblicazione report sul sito web</i>		<i>Annuale</i>
<i>Individuazione delle risorse umane da coinvolgere nei programmi di formazione</i>	<i>Trasmissione elenco al Responsabile della prevenzione della Corruzione</i>	<i>Annuale</i>

AREE DI RISCHIO

Tenendo conto che la corruzione, in questo contesto, è definita come «l'abuso da parte di un soggetto del potere pubblico a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati», gli eventi di corruzione individuati e descritti, sono comportamenti che si realizzano attraverso l'uso distorto delle risorse, delle regole e dei processi della società, finalizzati a favorire gli interessi privati; tali comportamenti sono messi in atto consapevolmente da un soggetto interno.

L'analisi del rischio di corruzione ha considerato:

- il grado di discrezionalità, della rilevanza esterna, della numerosità, della complessità e del valore economico di ciascun processo per valutare la possibilità che, all'interno e all'esterno della società, si consolidino interessi e relazioni che possono favorire la corruzione;
- gli eventuali procedimenti giudiziari dei soggetti interni ed esterni coinvolti

Le aree e le attività a più elevato rischio di corruzione sono:

- a) selezione del personale, procedura disciplinata dal Regolamento sul reclutamento del personale adottato ai sensi dell'art. 18 d.l. 112/08 e dell'art. 35 comma 3 d.l. 165/01.

I rischi del processo, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex legge 190/2012, sono i seguenti:

- o previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idoneo a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari
- o abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari
- o irregolare composizione della commissione valutatrice finalizzata al reclutamento di candidati particolari
- o inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità delle selezioni, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari.

Per la gestione dei suddetti rischi, S.At.I. s.r.l. ha adottato il Regolamento sul reclutamento del personale finalizzato a garantire la trasparenza e l'imparzialità nell'individuazione delle risorse umane da impiegare per l'espletamento delle attività affidate.

- b) Il processo degli acquisti riguarda l'acquisizione in economia di beni, servizi e lavori, ai sensi dell'art.125 comma 6 e comma 10 del d.lgs. 163/2006 e l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, nei settori speciali di importo inferiore alla soglia comunitaria, ai sensi dell'art. 238 comma 7 del d.lgs.163/2006.

Le fasi del processo particolarmente esposte ai rischi di corruzione sono: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento; definizione dei requisiti di qualificazione e di aggiudicazione; la



valutazione delle offerte; la verifica dell'eventuale anomalia delle offerte. Inoltre, particolarmente sensibili sono le procedure negoziate e gli affidamenti diretti.

I rischi insiti nelle fasi del processo acquisti, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex legge 190/2012, sono i seguenti:

- accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso;
- definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bandi che stabiliscono requisiti di qualificazione);
- uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa;
- utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa;
- elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto;
- abuso del provvedimento di revoca del bando al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario.

Per la gestione del suddetto rischio, S.At.I. s.r.l. ha adottato il regolamento per le acquisizioni di beni e servizi in economia; inoltre, la Società fa riferimento a quanto disposto nella deliberazione della Commissione Straordinaria n. 51 dell'11.12.2012, avente ad oggetto "Utilizzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione per gli acquisti di beni e servizi di importo inferiore alla soglia comunitaria".

- c) Il processo della gestione dei dati in possesso della Società, elaborati sia internamente a seguito dell'espletamento delle attività affidate sia messi a disposizione dall'Amministrazione comunale è esposto al rischio di corruzione relativamente alla gestione illegittima delle banche dati, alla cessione degli stessi dati a soggetti non autorizzati e all'alterazione dei criteri di elaborazione dei dati.

Per la gestione del suddetto rischio, la S.At.I. s.r.l. obbliga per contratto le unità impiegate nelle attività affidate di non svolgere attività in concorrenza né a diffondere notizie e apprezzamenti attinenti ai programmi e alla organizzazione di essi, né compiere in qualsiasi modo atti in pregiudizio delle attività del datore di lavoro.

Sati

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC

Ambito di rischio	Rischi/Comportamenti illeciti prevedibili (a titolo esemplificativo)
Acquisto di beni e servizi	Violazione delle norme in materia di gare pubbliche – affidamento di lavori a soggetti compiacenti
Stipula di contratti	Valutazione delle offerte a fini di vantaggio personale
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Mancato controllo irregolarità o mancanza DURC e antimafia
Acquisizione del personale	Stipula di incarico o concessione in assenza di affidamento da parte del Comune
Posta elettronica	Scelta della tipologia di contratto (pubblico o scrittura privata) volto a favorire il privato
	Illegittima gestione dei dati resi disponibili dal Comune, elaborati internamente o in possesso della società, cessione indebita degli stessi a soggetti non autorizzati
	Danneggiamento o distruzione dei dati archiviati per interesse di terzi
	Illegittima gestione delle caselle di posta elettronica
	Divulgazione illecita di dati sensibili
	Alterazione dei criteri di elaborazione dei dati allo scopo di favorire soggetti compiacenti



S.at.i.

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
*Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC*

CONTROLLI

I controlli che S.At.I. s.r.l. sta organizzando prevedono l'uso di alcuni indicatori relativi alla prevenzione della corruzione, relativi a:

- rispetto dei tempi procedurali nello svolgimento delle attività a rischio;
- tipologia, frequenza di eventi o "pericoli" di comportamenti corruttivi rilevati nel periodo, dei relativi provvedimenti assunti nei confronti del personale;
- rapporti intercorsi con i soggetti esterni.



Sati

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC

TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, attraverso lo strumento della pubblicazione delle informazioni inerenti gli andamenti gestionali e i risultati dell'attività di valutazione e di controllo per il buon andamento della Pubblica Amministrazione e delle società partecipate sul portale istituzione del Comune di Reggio Calabria nella sezione "Amministrazione trasparente".

All'interno di ogni Amministrazione, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di responsabile per la trasparenza e, pertanto, vigila sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo competente i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.



SAtI

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI
CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
*Società sottoposta ad altrui attività di direzione e
coordinamento da parte di Comune di Reggio Calabria - RC*

CODICE COMPORTAMENTALE

In adempimento a quanto previsto dalla legge 190/2012, S.At.I. s.r.l. redigerà nel corso del 2014 un apposito codice di comportamento per le risorse umane. Nelle more dell'adozione di un proprio codice etico, S.At.I. s.r.l. è assoggettata al Nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Reggio Calabria.



TUTELA

Sulla base del Piano Nazionale Anticorruzione che riserva uno spazio importante alla tutela di chi effettua segnalazioni di illecito, ogni amministrazione e ogni società partecipata deve prevedere al proprio interno canali riservati e differenziati per ricevere le segnalazioni, la cui gestione deve essere affidata a un ristrettissimo nucleo di persone.

Altra cautela consiste poi nel prevedere codici sostitutivi dei dati identificativi del denunciante e predisporre modelli per ricevere le informazioni utili per individuare gli autori della condotta illecita e le circostanze del fatto.

Vengono inoltre previsti, per evitare ritorsioni e rappresaglie, obblighi di riservatezza a carico di tutti coloro che ricevono o vengono a conoscenza della segnalazione e di coloro che successivamente venissero coinvolti nel processo di gestione della segnalazione.

Questi meccanismi di tutela vanno divulgati attraverso un'adeguata informazione, per evitare il fenomeno delle mancate segnalazioni dovute al timore di subire conseguenze pregiudizievoli.

Nel corso del 2014, S.At.I. s.r.l. adotterà un'apposita politica di gestione della tutela in coerenza con quanto definito dall'Amministrazione comunale.



FORMAZIONE

I soggetti che, direttamente o indirettamente, prestano la propria attività nell'ambito delle affidamenti di cui la Società è incaricata partecipano ad un programma formativo sulla normativa relativo alla prevenzione e repressione della corruzione e sui temi della legalità.

Tale percorso di formazione dovrà accrescere le competenze e lo sviluppo del senso etico e, quindi, potrà riguardare le norme penali in materia di reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare i contenuti della legge 190/2012, del d.lgs. 33/2013 e 39/2013.

La formazione dovrà essere definita d'intesa con il Responsabile della prevenzione della corruzione, coincidente con la formazione prevista all'art. 9 del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione del Comune di Reggio Calabria. Il Responsabile per l'attuazione del piano comunicherà ogni anno al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi dei soggetti che andranno formati.

SOCIETÀ PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI S.R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO

